

**Motta San Giovanni, la manifestazione contro la riapertura della contestata discarica**

# Lazzaro in piazza contro Comunia

«Non ci interessa la politica, vogliamo solo la bonifica del sito»  
Ha fatto discutere l'assenza di partecipanti del centro storico

**Giovanni Legato**

## MOTTA SAN GIOVANNI

Erano meno del previsto i cittadini che si sono ritrovati in piazza Chiesa Santa Maria delle Grazie per dire no alla riapertura della discarica di Comunia. Quasi tutti lazzaresi: tra questi il vice sindaco Rocco Campolo, alcuni consiglieri comunali, i rappresentanti delle varie associazioni e del comitato spontaneo che sta portando avanti una campagna di sensibilizzazione cercando di coinvolgere, anche fuori dai confini comunali, quante più persone possibili. Una battaglia, è stato detto, portata avanti anche nell'interesse di tutto il territorio comunale, Motta compresa. I "mottisciani", da sempre solidali e presenti nelle battaglie che in questi anni si sono combattute, stranamente questa volta sono stati assenti a quella che sembra la madre di tutte le battaglie ambientali. Anche se nel passato sono stati toccati dallo stesso problema, con conseguenze nefaste, e ancor oggi aspettano di vedere bonificata l'ex discarica di località Don Candeloro-Giuliano, ove per tanto tempo sono stati conferiti rifiuti di ogni genere.

Un'assenza variamente commentata e che potrebbe essere la conseguenza delle polemiche che in questi ultimi mesi sono state sollevate nei confronti dell'attuale amministrazione comunale, nel tentativo di addossare responsabilità al sindaco Verduci e alla sua maggioranza. Sarebbe il caso, data l'importanza del problema, che ognuno facesse un passo indietro

e tutti insieme, non in ordine sparso come fino ad ora fatto, chiedessero alla Regione di abbandonare la via della riapertura e di percorrere invece quella della messa in sicurezza e della bonifica.

È quello che reclama la gente di Lazzaro che continua a individuare nella discarica la causa dei molti decessi per patologie tumorali verificatisi in questi anni. Vuole certezze, la gente, che non pensa di poter avere da una parziale riapertura della discarica, con centinaia di grossi automezzi che dovrebbero attraversare il centro abitato; vuol vedere al proprio fianco gli amministratori comunali, senza colore politico e senza alcuna distinzione tra maggioranza e opposizione;

vuole che siano messe al bando le polemiche e che Lazzaro torni ad essere la culla del turismo del basso Jonio.

Non ci può essere futuro – è stato detto – se proprio a ridosso del centro urbano, nella splendida area collinare che sovrasta Lazzaro, si riapre un sito ad alto rischio e pieno zeppo di percolato. «Un progetto scellerato – ha tuonato Sergio Tripodi, uno degli orga-

**«Un progetto scellerato quello di riaprire un sito che ha già prodotto danni irreversibili al paese»**

nizzatori – quello di riaprire un sito che ha già prodotto danni irreversibili a Lazzaro. A noi non interessa la politica, l'appartenenza a questo o quel partito, a questa o quella lista o altro, noi vogliamo solo la bonifica e la definitiva chiusura di Comunia».

Parole chiare che attendono una risposta, soprattutto da parte dell'assessore regionale all'Ambiente Antonella Rizzo che, per impegni istituzionali, ha annullato i due precedenti incontri programmati con gli amministratori comunali e con la comunità. Forse, sarebbe stata l'occasione per prendere atto della richiesta dei cittadini e porre fine a quella che continua ad essere, più che una telenovela, una brutta storia.



**La manifestazione** Meno gente del previsto in piazza Chiesa di Santa Maria delle Grazie